

Dalla stirpe di Davide Dio trasse Gesù, il Salvatore. ||| Gesù, che trascende la storia mentre vi s'inserisce, stabilisce anche la continuazione fra la sinagoga e la Chiesa, fra il mondo giudaico e i Gentili. Gesù è colui che coordina, nel piano dell'amore, la storia anche attuale, di tutti i popoli e di tutte le Chiese nell'unicità della Sua Chiesa. È Gesù il traguardo degli interventi di Dio. Servire con Gesù è una beatitudine. Poi il tragico accenno al traditore, in conformità con le Scritture. E, infine, colui che si presenta in nome di Gesù ne tiene il posto, e colui che riceve l'apostolo in nome di Gesù, riceve Egli stesso. Tanto Gesù ama identificarsi con quelli che sono i suoi. Gesù lava i piedi ai discepoli: egli si presenta non come il Signore ma come il servo. Essi, i discepoli, saranno beati se con fede imiteranno il senso del suo gesto d'umiltà. In realtà non tutti lo comprenderanno. Deve venire il tradimento e la passione, e la morte atroce. Quello che invece importa è l'accogliere Gesù come l' "Io sono", come il Figlio di Dio: il Dio che così si è rivelato e ha parlato nel roveto ardente a Mosè.

[Vai alla fonte](#)